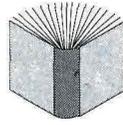


Ruggero Grieco come Apollodoro. La famigerata lettera da Basilea con cui nel 1928 il dirigente del Pci inguaiò Gramsci in carcere, dimostrando il suo legame con la struttura clandestina del partito e contribuendo in modo decisivo alla sua condanna, è ormai per Canfora un'ossessione, quasi come il papiro attribuito all'antico geografo. La differenza è che in quest'ultimo caso la sua competenza filologica è stata fondamentale nel demolire la tesi dell'autenticità del documento. Al contrario, dopo aver polemizzato nel 1989 con Sciascia nel definire la lettera di Grieco una "riscrittura" dell'Ovra, Canfora si è poi convinto della sua autenticità. Respingendo la tesi secondo cui si era trattato di una precisa volontà epuratrice di Togliatti per conto del Comintern ai danni di un deviazionista, Canfora nel 2008 liquidò la cosa come stolidezza di Grieco. Qualche mese fa, nel primo libro (sempre edito da Salerno) dedicato a Gramsci, Canfora si era soffermato sull'opera di disinformazione fatta dal fasci-



LIBRI

Luciano Canfora
**SPIE, URSS, ANTIFASCISMO
 GRAMSCI 1926-1937**

Salerno Editrice, 349 pp., 15 euro

simo attraverso l'anarchico Ezio Taddei, agente dell'Ovra poi recuperato dal Pci dopo la guerra, nello sforzo di edificazione di una "storia sacra" in cui gli stessi "Quaderni dal carcere" erano stati fatti pubblicare da Togliatti in un'edizione filologicamente scellerata ed epurata, che però aveva lanciato Gramsci come grande pensatore del Ventesimo secolo. Questo nuovo libro insiste nel dimostrare la radicale riscrittura cui i Quaderni furono sottoposti. Spiega che Gramsci non fu solo

condannato ma anche arrestato per la défaillance dell'apparato cospirativo del Pci clandestino, e massacrata altre fonti di quella "storia sacra" che cercò nel Dopoguerra di nascondere contraddizioni e miserie. Spiega tuttavia che la "storia sacra", è "necessaria storicamente", anche se "quando sopravvive a se stessa perché l'intera scena del mondo si è trasformata, cessa di avere un senso". Molto si dilunga poi su imprevedibili assonanze tra fascismo e comunismo, ricordando comunque le compromissioni imbarazzanti di grandi nomi dell'antifascismo non comunista. Cerca infine di dimostrare che Togliatti fu lui stesso a rischio di epurazione da parte di docili esecutori delle volontà staliniane. Su tutto, continua a rivendicare la capacità di comprendere il suo tempo che ebbe Gramsci, pur nelle condizioni della detenzione. Questo nuovo libro di Luciano Canfora sarà presentato domani 9 dicembre a Roma, nell'ambito della mostra "Più libri più liberi", al Palazzo delle Esposizioni dell'Eur, alle ore 16.

www.ecostampa.it

